



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

PROGRAMMA ATTIVITA' 2026

Unioncamere Emilia - Romagna

Bologna, 25 novembre 2025

INTRODUZIONE – Scenari economici

Le previsioni economiche per l'Emilia-Romagna indicano un percorso di crescita stabile, pur in presenza di sfide strutturali e di un contesto internazionale complesso. Si stima che il PIL regionale chiuderà il 2025 con una crescita dello 0,6%, sostenuta da un lieve incremento dei consumi (+0,8%) e da una dinamica più significativa degli investimenti (+2,3%), elementi che compenseranno il calo previsto per le esportazioni regionali (-1,3%). Nel 2026, l'attività economica è prevista in leggera accelerazione, portando il PIL a crescere dello 0,9%. Il settore industriale si conferma il motore più dinamico del valore aggiunto regionale, con una crescita stimata rispettivamente dello 0,9% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.

Gli indicatori economici, complessivamente positivi, non riflettono l'entità delle sfide che le imprese e le persone dovranno affrontare e che sono determinate dai radicali mutamenti che investono ogni sfera della vita economica e sociale. L'Emilia-Romagna, pur proseguendo nel suo ruolo di locomotiva tra le regioni del Paese con una velocità di crescita superiore alla media nazionale, vedrà comunque un valore assoluto di crescita relativamente contenuto. Anche i dati sull'occupazione sono positivi, con il tasso di disoccupazione che si attesta su livelli frizionali, tuttavia, la precarietà che caratterizza molti contratti di lavoro, assieme alla dinamica salariale debole, non sempre assicura la corrispondenza tra occupazione e condizioni di vita soddisfacenti.

La bassa crescita è determinata da molteplici cause. Sebbene molte di esse accomunino la nostra regione al resto dell'Europa, manifestano effetti più forti nel nostro Paese a causa delle debolezze strutturali che lo caratterizzano (dal debito pubblico che impone politiche fiscali prudenti, fino alla velocissima transizione demografica e alla conseguente rarefazione delle coorti giovanili della nostra popolazione).

In primo luogo, la conflittualità internazionale non accenna a diminuire delineando un nuovo contesto di fortissime tensioni, profondamente diverso da quello che ha guidato lo sviluppo degli ultimi decenni. La tensione si manifesta non solo nei conflitti bellici ma anche nei rapporti economici: l'esempio più evidente è l'apposizione dei dazi da parte degli USA alle importazioni dall'UE. Questo, unito all'inedita imposizione di misure non tariffarie, mette a repentaglio un pilastro dello sviluppo post-Guerra Fredda: la libera circolazione delle merci nell'ambito dell'Occidente, fondamento delle catene di subfornitura internazionali.

Altra manifestazione della tensione internazionale è costituita dalla nuova politica di difesa dell'Occidente, con una crescente richiesta da parte degli USA affinché i paesi UE si facciano carico dei relativi costi in maniera più consistente (ne sono un esempio i nuovi obiettivi NATO relativi all'incidenza della spesa per la difesa sul PIL dei paesi membri). Per un paese con margini di manovra fiscali molto contenuti come l'Italia, questo implica la necessità di riallocare risorse pubbliche in un contesto di vincolo di bilancio, spostando ingenti risorse da sanità, pensioni, welfare ed istruzione alla spesa militare. Il problema non è secondario nemmeno per i paesi con margini fiscali più ampi, poiché la rapidità con cui si rende necessario incrementare la spesa militare può non consentire di sostenere un contestuale sviluppo industriale della difesa all'interno dei confini UE, orientando gli acquisti verso l'esterno. Nello specifico caso dell'Italia, con la sua necessità di procedere a saldi di finanza pubblica invariati, questo può voler dire uno spostamento della composizione della spesa pubblica da voci che storicamente hanno sostenuto la domanda interna (come pensioni, scuola, sanità o welfare) verso una spesa orientata maggiormente all'importazione di beni e servizi per la difesa.

Sullo sfondo di quanto descritto vanno citate anche le necessità della transizione ecologica indotte dal cambiamento climatico e dalla rivoluzione costituita dalle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale (un settore nel quale l'UE è completamente dipendente dagli altri colossi mondiali, replicando lo schema delle edizioni precedenti della rivoluzione ICT). Non bisogna, inoltre, dimenticare la fine dell'approvvigionamento energetico sicuro e a basso costo su cui l'Europa (Germania in testa) ha basato il proprio vantaggio competitivo fin dai tempi della Glasnost.

Tuttavia, è fondamentale chiederci se le minacce siano l'unica dimensione del prossimo futuro. In realtà, leggere il futuro con le lenti del passato porta spesso a farsi idee negative su quel che ci aspetta, poiché si è portati a cercare nel futuro i driver di crescita che ci hanno guidati nel passato. Siamo sicuramente davanti a cambiamenti epocali, probabilmente di entità paragonabile a quella della fine della Guerra Fredda. È

imperativo adattarsi velocemente alla nuova conformazione del mondo per identificare nuovi possibili driver dello sviluppo e trarre vantaggi da questi. Ad esempio, la svolta fiscale espansiva tedesca annunciata le scorse settimane non ha eguali per intensità nella storia del Secondo Dopoguerra e determinerà certamente un aumento della domanda di importazioni dal resto del continente.

In questo contesto sta parallelamente maturando la consapevolezza di come la dimensione fisica dell'economia (misurata attraverso il numero degli addetti o il fatturato) sia destinata ad essere gradualmente sostituita dalla dimensione strategica, fondata sulla diffusione e qualità della rete che l'impresa è in grado di attivare. Il settore identificato dal codice Ateco è stato superato dal più evoluto concetto di filiera; il territorio coincide sempre meno con quello individuato dai confini amministrativi.

Gestire le emergenze, non solo con azioni per tamponare le falte più evidenti ma anche con terapie a più ampio respiro, volte a superare alcune delle barriere strutturali attraverso percorsi che guardano all'impresa nella sua dimensione strategica e alla sua filiera, rappresenta una sfida che tutti i soggetti coinvolti nelle policy pubbliche devono accettare. Molte delle azioni per il sostegno all'economia predisposte a livello europeo e non solo, così come larga parte delle linee di attività del sistema camerale, vanno già in questa direzione.

PREMESSA

Il testo del nuovo art. 6 della legge 580/1993, così come modificata e integrata dal decreto legislativo 219/2016, illustra gli scopi che le Camere di commercio di una regione si prefiggono con la scelta di associarsi nell'Unione regionale. Per questo motivo il “Programma di Attività” di Unioncamere Emilia – Romagna viene articolato aggregando le diverse attività svolte in funzione dello scopo al quale esse rispondono tra quelli che la legge individua come fondanti la scelta delle Camere di commercio di associarsi:

1. Esercizio congiunto di funzioni e compiti per il raggiungimento di obiettivi comuni alle Camere di commercio nell'ambito del territorio regionale di riferimento
2. Cura e rappresentanza di interessi comuni alle Camere di commercio
3. Coordinamento dei rapporti con la Regione
4. Promozione e realizzazione di servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale

Con riguardo a quest'ultima funzione che Unioncamere Emilia – Romagna, riproporrà per il 2026 una sostanziale continuità delle principali attività svolte in questi ultimi anni. Per promuovere il rafforzamento delle logiche di sistema nel corso dell'anno verrà valutata la possibilità di razionalizzare alcuni servizi delle Camere di commercio, al fine di generare economie di scala e liberare risorse per i territori. Alcuni temi già oggetto di confronto riguardano la definizione di un piano di lavoro per l'integrazione tra le Camere negli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, un coordinamento regionale nella progettazione di alcuni servizi comuni inerenti le funzioni dei Registri delle Imprese ed altri adempimenti in materia di regolazione del mercato.

In questa stessa ottica, si colloca anche la riflessione sulla valorizzazione di quelle attività che possono essere ripensate e riprogettate anche per portare sui singoli territori, tramite le Camere di commercio, più qualità e più valore aggiunto. In questo percorso, possono essere collocate analisi, studi e ricerche sulle economie locali, la messa a sistema di risorse camerale e regionali per la gestione di bandi per contributi alle imprese per l'internazionalizzazione o la transizione digitale, investimenti mirati sulla promozione turistica locale e il supporto alle imprese turistiche e un impegno più concreto per garantire un rapporto più strutturato sui territori tra scuola e impresa.

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'attuazione del Programma di Attività è affidata ad un modello organizzativo articolato in 3 aree funzionali volte alla progettazione e alla realizzazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi operativi e strategici dell'Ente; ad esse si aggiungono due aree organizzative in staff al Segretario Generale, segnatamente, la Segreteria Direzionale - che riassume le funzioni di assistenza agli organi e comunicazione istituzionale - e il Controllo di Gestione, per complessive 15 unità di personale. Le modifiche al modello

organizzativo, attuate nel corso dell’anno 2024, rispondono all’esigenza dell’attuale momento di riduzione del personale, di rendere con più decisione orizzontale e flessibile il lavoro dell’Ente, attraverso la contaminazione delle esperienze e l’incremento della capacità di dare efficienza ai numerosi e non programmabili incrementi di attività che si verificano durante l’esercizio.

1. ESERCIZIO CONGIUNTO DI FUNZIONI E COMPITI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI COMUNI ALLE CAMERE DI COMMERCIO NELL’AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE DI RIFERIMENTO

Si tratta di attività, azioni e progetti coordinati dall’Unione regionale e finalizzati prioritariamente alla definizione congiunta di prassi, procedure o standard di qualità comuni nello sviluppo di servizi/progetti svolti dalle Camere di commercio.

1. Attività di coordinamento del Progetto Network

Successivamente alla conclusione dei processi di accorpamento nel 2024, si è avviato il consolidamento dei 5 gruppi: Regolazione del Mercato (referente dei Segretari Generali: dott. Mauro Giannattasio), Comunicazione (referente dei Segretari Generali: dott. Roberto Albonetti), Finanziario (referente dei Segretari Generali: dott.ssa Giada Grandi ad interim), Amministrazione e Personale (referente dei Segretari Generali: dott.ssa Giada Grandi), Registro Imprese (referente dei Segretari Generali: avv. Stefano Bellei). L’attività dei gruppi ha l’obiettivo di rafforzare le logiche di sistema, sia per l’efficienza nella gestione dei servizi, sia per una sempre maggiore omogeneità di comportamenti e procedure; esigenza, quest’ultima, sulla quale le maggiori sollecitazioni giungono dagli stakeholder di livello regionale e locale. Tra gli altri obiettivi del Network camerale rientra la valutazione della fattibilità di alcuni servizi che potrebbero essere sviluppati dall’Unione regionale nella logica della gestione associata. Sul versante dell’omogeneità di comportamenti e procedure, la sfida del Network ha riguardato quelle funzioni direttamente esposte al rapporto costante con il mondo delle imprese e rispetto alle quali gli stakeholders stanno diventando più attenti e sensibili, ma anche le funzioni interne. La gestione del Registro delle Imprese e delle sue sezioni, ad esempio, richiede un presidio permanente, come già avviene oggi, al fine di garantire un confronto sugli aspetti operativi e le soluzioni più idonee ad eventuali criticità. La recente creazione dell’area ZLS, con l’insediamento del comitato di indirizzo e la cabina di regia, porterà il Registro delle Imprese a ricercare e sviluppare nuove forme di semplificazione delle procedure a vantaggio delle imprese, traducendosi in una grande opportunità per il sistema camerale di dare finalmente corso alla creazione del fascicolo d’impresa previsto dalle disposizioni vigenti. In questa direzione, si è intensificato il dialogo con la Regione per creare le condizioni affinché la competitività delle imprese del territorio possa esprimere tutte le potenzialità sui mercati nazionali e internazionali.

Superata la disputa sulla natura giuridica dell’Unione regionale, che è destinata a muoversi in linea con le disposizioni stabilite per gli enti pubblici, è evidente come l’impostazione del Network privilegi le funzioni amministrative affidate alle Camere di commercio, mentre è lasciata a logiche più flessibili l’organizzazione e la gestione dei progetti di sistema inerenti alle funzioni “promozionali” legate anche ai vincoli imposti periodicamente dall’Unione italiana nella prototipazione delle azioni da finanziare con l’aumento del 20% del diritto annuale o con il Fondo di Perequazione.

Per il 2026, i gruppi network non avranno più il supporto giuridico esterno; come si dirà, il Comitato dei Segretari Generali ha inteso privilegiare un’assistenza giuridica più ampia verso le Camere e non solo ai gruppi Network. Rimangono attivi alcuni gruppi di progetto connotati da una gestione associata delle attività, quali, Studi e Statistica, Orientamento al lavoro e alle Professioni, Internazionalizzazione, Coordinamento delle Politiche Europee (attività Consorzio Simpler), Innovazione e Sviluppo Economico (coordinamento rete PID). Un ulteriore ambito del Network potrà prevedere Commissioni e gruppi di lavoro su progetti o tematiche specifiche e a composizione variabile (tra amministratori o tra funzionari camerali) Tra di essi si cita, ad esempio, la Commissione Turismo, composta da membri delle Giunte camerali, che esaminerà la prossima proposta del Piano regionale di promo – commercializzazione turistica dell’APT Servizi s.r.l., fornirà

indicazioni alla Giunta di Unioncamere Emilia – Romagna ai fini del proprio parere e monitorerà l’attuazione del Piano stesso.

Tuttavia, rispetto alle attese, il lavoro di questi gruppi, nonostante i ripetuti tentativi di rilancio, stanno registrando una minore attività rispetto agli anni passati. Successivamente al Covid, complice forse l’introduzione di nuove modalità di relazione a distanza, veloci, sicure ed efficienti, il lavoro dei gruppi sta attraversando un periodo di flessione. Inoltre, la trasversalità di molte materie di nuova normazione, stanno impegnando - e non potrebbe essere diversamente - con maggiore intensità il Comitato dei Segretari Generali. Ogni volta che un argomento settoriale incide su più materie, il Comitato lo affronta in via prioritaria. Questo mutato atteggiamento – frutto della consapevolezza della visione d’insieme che è propria del ruolo di Segretario Generale – ha indubbiamente sottratto argomenti di confronto ai diversi gruppi Network. Per certi versi, il modello dei gruppi, disegnato oltre trent’anni fa, richiede probabilmente un importante lavoro di ripensamento.

2. I progetti finanziati con le risorse provenienti dall’aumento del 20% del diritto annuale

Tutte le Camere di commercio della regione hanno deciso di aderire e approvare i progetti per il triennio 2026-2028, finanziati attraverso l’aumento del 20% del Diritto Annuale confermando la volontà del sistema camerale di continuare a supportare in modo strategico il tessuto economico dell’Emilia-Romagna. I progetti dovranno essere avviati nel 2026 a conclusione dell’iter di approvazione con la pubblicazione del decreto ministeriale atteso per dicembre 2025.

Per il nuovo triennio, le iniziative si concentrano su quattro assi principali, di cui tre in stretta continuità con i precedenti trienni e una novità:

- Doppia transizione: digitale ed ecologica;
- Turismo;
- Internazionalizzazione;
- Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l’accesso alla finanza.

In linea con le indicazioni nazionali, ogni progetto sarà caratterizzato da un approccio integrato che prevede l’uso di tecnologie avanzate, la creazione di partenariati strategici e il rafforzamento delle competenze, con l’introduzione della certificazione delle competenze come elemento trasversale a tutte le iniziative.

Doppia Transizione: Digitale ed Ecologica

La sfida di coniugare la trasformazione digitale con la sostenibilità è ormai una priorità improrogabile per le imprese italiane. I Punti Impresa Digitale (PID) delle Camere di commercio si confermano i primi promotori di questa transizione, agendo come punti informativi e progettuali.

Le linee d’azione per il 2026-2028 mirano a:

- potenziare l’offerta dei servizi dei PID creando ecosistemi dell’innovazione digitale e green. Questo include il rafforzamento delle partnership tecnologiche con enti di ricerca e attori del Network Transizione 4.0, facilitando l’incontro tra domanda e offerta di tecnologia. Un’attenzione particolare sarà riservata al progetto MIR (Matching tra Imprese e Ricerca pubblica), che mira a collegare i bisogni tecnologici delle PMI con le competenze di università ed enti di ricerca;
- favorire un uso consapevole dell’Intelligenza Artificiale (AI) nelle imprese, superando le resistenze e fornendo strumenti concreti per orientarsi tra le diverse applicazioni disponibili;

- accrescere le competenze in materia digitale e sostenibile, anche attraverso sistemi di certificazione. Saranno potenziati percorsi di *up-skilling* e *re-skilling* e promossa la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali;
- sostenere la sostenibilità aziendale e un uso efficiente dell'energia, con un focus sull'adozione di politiche ESG (Environmental, Social, Governance) e sulla creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) anche in sinergia con le iniziative del Fondo di perequazione.

Unioncamere Emilia-Romagna, anche grazie all'esperienza e alle competenze acquisite negli ultimi anni su vari progetti in tema di CER, economia circolare, sostenibilità ambientale e transizione energetica, continuerà a svolgere un ruolo di coordinamento favorendo l'integrazione e la collaborazione tra le diverse realtà regionali e i principali attori dell'ecosistema dell'innovazione. Questo approccio integrato consentirà di costruire una rete di supporto per le PMI, mettendo a sistema le competenze, le risorse e le opportunità disponibili al fine di promuovere una crescita economica più sostenibile e digitale.

Turismo

Il Progetto mira a promuovere l'attrattività turistica, a potenziare la qualità della filiera turistica e a dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori. In Emilia-Romagna il sistema camerale regionale è garante della continuità delle progettualità e delle iniziative di valorizzazione dei territori, essendo partner di riferimento della Regione Emilia-Romagna nell'organizzazione turistica regionale, in virtù dell'impegno assunto dal sistema stesso e anche dalle singole Camere di commercio di investire risorse nelle azioni di promo-commercializzazione regionale e di realizzare, in autonomia, azioni coerenti con la programmazione delle Destinazioni Turistiche e d'intesa con esse. Le "Linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale - triennio 2025-2027" confermano il ruolo di APT Servizi quale società sovraordinata di livello regionale a cui compete, per legge, il compito di valorizzare e promuovere le valenze in ambito turistico, con un raggio d'azione regionale e intersettoriale e connettore esecutivo tra le scelte politiche di livello regionale e del Sistema delle Camere di commercio. Tali Linee triennali confermano altresì il ruolo strategico del sistema delle Camere di commercio, socie di APT Servizi S.r.l., attraverso Unioncamere Emilia-Romagna, quali soggetti erogatori, a seguito di uno specifico Accordo con la Regione, di specifiche risorse annuali destinate ad azioni di promo-commercializzazione, consolidando la collaborazione istituzionale tra Regione e Camere di commercio nell'ambito del peculiare modello di organizzazione turistica regionale. Conformemente a tale Accordo per la promozione turistica, stipulato tra la Regione Emilia-Romagna e il sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per il tramite di Unioncamere Emilia-Romagna, nonché in attuazione del comma 3 dell'art. 10 della Legge Regionale 4/2016, nel 2026 le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna parteciperanno, pro quota, al co-finanziamento del Piano di attività 2026 di promozione turistica di APT Servizi Srl, per un ammontare complessivo di euro 516.456,50. Unioncamere Emilia-Romagna, su richiesta delle singole Camere di commercio, sottoscriverà un'apposita Convenzione annuale con la società in house APT Servizi S.r.l. per l'attuazione del Piano di attività 2026, in coerenza con le Linee guida 2025-2027.

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 3 del medesimo Accordo, le Camere di commercio potranno richiedere a Unioncamere Emilia-Romagna, sulla base di altre risorse del 20% a tal fine programmate, di sottoscrivere un'apposita Convenzione annuale con APT Servizi Srl per la realizzazione di specifici progetti ed attività di promozione turistica locale, coerenti con le Linee guida triennali e con i programmi annuali di attività delle destinazioni turistiche.

Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I.

In un contesto internazionale segnato da crescenti incertezze geopolitiche, l'export rimane un motore cruciale per la crescita delle imprese italiane, in particolare per le PMI. L'obiettivo generale del progetto è fornire un accompagnamento continuo e qualificato alle imprese per il loro ingresso, consolidamento ed espansione sui mercati esteri. Anche su questo fronte, Unioncamere Emilia-Romagna continuerà ad avere un ruolo di forte

coordinamento. In stretta collaborazione con la Regione verranno pianificate le azioni più idonee per supportare le imprese attraverso percorsi di supporto e orientamento mirati ed efficaci. Verrà rinnovato il protocollo di collaborazione operativa e coniugate sulla base delle nuove indicazioni nazionali le azioni di laboratorio, osservatorio e bando.

La collaborazione con la Regione, su questo progetto, rappresenta un forte valore aggiunto sia in termini di supporto finanziario ma, anche, di visibilità degli interventi attuati e di riconoscimento di un ruolo strategico del Sistema camerale regionale nel supporto all'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese.

Unioncamere Emilia-Romagna fornirà, inoltre, alle Camere di commercio contenuti e dati per la pianificazione e rendicontazione delle attività 2025.

Nel 2026 Unioncamere Emilia-Romagna sarà impegnata nella rendicontazione dei progetti finanziati a valere sul Bando Digital Export 2024-2025 e nella liquidazione dei relativi contributi. Grazie al rifinanziamento del bando da parte di Camere di commercio e Regione le imprese beneficiarie sono più di 250.

Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza

Il nuovo progetto mira a rafforzare la struttura finanziaria e organizzativa delle PMI, diffondendo una solida cultura finanziaria. Questa iniziativa rappresenta la principale novità tra i progetti del triennio e prenderà forma concreta a seguito dei prossimi confronti regionali e nazionali. Tra gli obiettivi di progetto rientrano la divulgazione delle conoscenze finanziarie attraverso corsi di formazione, webinar e incontri *one-to-one*, e il potenziamento e la diffusione di servizi sulla finanza agevolata con l'utilizzo del Portale Agevolazioni, che aiuterà le imprese a individuare bandi e misure su misura per i loro progetti.

3. I progetti finanziati con le risorse provenienti dal Fondo di Perequazione 2025-2026

In relazione al Fondo di perequazione 2025-2026, l'adesione ai nuovi programmi è prevista entro fine 2025. I programmi saranno in continuità con la precedente edizione e si concentreranno su cinque aree prioritarie:

- Transizione energetica e sostenibilità ambientale: interventi mirati a supportare le imprese nel loro percorso verso un'economia più sostenibile e a basso impatto ambientale e a promuovere le Comunità energetiche rinnovabili;
- Sviluppo delle competenze per le imprese attraverso il servizio nuove imprese: si mira a formare e orientare i giovani nel mondo del lavoro e gli aspiranti imprenditori, fornendo gli strumenti necessari per affrontare le sfide del mercato;
- Internazionalizzazione delle imprese: un focus specifico sull'incremento della capacità di export delle piccole e medie imprese, offrendo supporto strategico per l'ingresso e il consolidamento sui mercati esteri;
- Sostegno del turismo: l'obiettivo è consolidare il ruolo del sistema camerale in questo ambito, con programmi a valenza regionale volti a rafforzare l'intera filiera turistica;
- Rafforzamento del ruolo camerale nelle politiche infrastrutturali territoriali: anche questo programma, a valenza regionale, mira a rafforzare la posizione delle Camere di commercio come attori chiave nella definizione e attuazione delle politiche infrastrutturali.

Unioncamere Emilia-Romagna punterà a valorizzare l'esperienza, la visibilità e le relazioni costruite con i progetti passati, riproponendo un ruolo di coordinamento cruciale per i prossimi interventi del Fondo di Perequazione 2025-2026. L'obiettivo è quello di dare continuità alle attività già avviate nel biennio 2023-2024 per potenziare e sviluppare ulteriormente i progetti.

Questo ruolo si manifesterà in particolare nei programmi a valenza regionale che riguardano il sostegno al turismo e il rafforzamento del ruolo camerale nelle politiche infrastrutturali territoriali. Le altre linee di intervento, che vedranno un rinnovato impegno, comprendono la transizione energetica e la sostenibilità

ambientale, lo sviluppo delle competenze per le imprese (con un focus sull'orientamento dei giovani) e l'internazionalizzazione delle imprese.

4. Programma integrato di attività 2026 per l'internazionalizzazione

Il Progetto “*Deliziando e turismo enogastronomico di qualità*” nel corso del 2026 proseguirà l’attività di promozione e valorizzazione – anche in chiave turistica - delle produzioni emiliano-romagnole a qualità certificate con iniziative e programmi che si svolgeranno sia in Italia sia all'estero. Come previsto dal Protocollo di Intesa Operativa (è in fase di rinnovo il triennio 2026-2028) la proposta del programma di attività 2026 sarà predisposta e condivisa con la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna e terrà debito conto di quanto indicato dalla Legge regionale 16/1995 “Promozione economica dei prodotti agricoli e agroalimentari regionali”. Le attività di promo-commercializzazione del turismo enogastronomico saranno altresì condivise e realizzate in collaborazione con APT Servizi Srl, consentendo di consolidare ulteriormente gli importanti risultati finora conseguiti, con particolare riferimento ai mercati internazionali.

Verranno riconfermate le due linee di attività attraverso le quali il Progetto si svilupperà e gli obiettivi attesi: la promozione delle produzioni agroalimentari regionali a qualità regolamentata - anche in termini turistici e culturali e l'internazionalizzazione e la promo-commercializzazione della filiera agro-alimentare e turistica, volta a rafforzare – soprattutto sui mercati internazionali - l'identità dell'Emilia-Romagna attraverso una sempre maggiore consapevolezza dell'unicità dei prodotti regionali. Il programma si svilupperà in continuità con quanto realizzato nell'ultimo quinquennio, mettendo sempre più a sistema gli interventi di tutti i partner di Progetto nell'ambito delle rispettive programmazioni 2026. Le attività individuate risponderanno a quanto indicato dal D. Lgs 219/2016, con l'obiettivo di affiancare ancora una volta i Consorzi di tutela e le imprese emiliano-romagnole, nelle loro azioni di promozione e commercializzazione di questo importante comparto, riconosciuto in tutto il mondo.

Il ricco paniere dei prodotti e dei vini regionali promossi dal Progetto focalizzerà l'attenzione sulle produzioni certificate (DOP, IGP, P.A.T. e da agricoltura biologica), al fine di garantire la qualità delle proposte, sempre più apprezzate sui mercati internazionali. Il paniere 2026 si arricchirà di un nuovo prodotto certificato – il 45^ - l'erbazzone reggiano, in procinto di ottenere il riconoscimento IGP dall'Unione Europea a seguito della pubblicazione della richiesta sulla Gazzetta Ufficiale europea, prevista per novembre 2025. D'intesa con la Regione Emilia-Romagna, si valuterà altresì l'opportunità di allargare il paniere ad altre produzioni di qualità del territorio, che concorreranno ad integrare ulteriormente l'attrattiva offerta del Progetto.

Il programma prevederà la partecipazione alle fiere internazionali di settore italiane più importanti (tra le quali “Vinitaly” Verona 12>15.04 e “Salone del Gusto” Torino 22>26.09); la partecipazione a due delle più importanti manifestazioni fieristiche internazionali estere (“Foodex Japan” Tokyo 10>13.03 e “Summer Fancy Food” New York 28>30.06); la realizzazione di attività di incoming in Emilia-Romagna di buyer ed operatori internazionali di settore dai Paesi target; l'organizzazione di mirate attività di promozione – anche commerciale e di promo-commercializzazione turistica – nei Paesi target; la partecipazione alla “Settimana della Cucina Italiana nel Mondo” (Paese ancora da individuare); attività di comunicazione e di marketing digitale. Il 2026 vedrà ancora una volta protagonisti i Paesi nei quali sono state svolte importanti iniziative nel corso dell'ultimo triennio: Nord America (focus su Stati Uniti e Canada) e Giappone.

Unioncamere Emilia-Romagna gestirà la programmazione, la realizzazione e la presenza alle attività previste nell'ambito del Progetto 2026, coordinandosi con le Camere di Commercio e con la Regione. Il Progetto prevederà un contributo di partecipazione uguale per ciascuno dei nove territori ed una quota a carico di

Unioncamere Emilia-Romagna. Alcune iniziative vedranno altresì un cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna.

Di concerto con le Camere di commercio e con la Regione Emilia-Romagna, nel corso del 2026 potranno essere valutate ulteriori iniziative di internazionalizzazione di sistema, nell'ambito del Protocollo di Collaborazione Operativa.

2. CURA E RAPPRESENTANZA DI INTERESSI COMUNI ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Si tratta di attività che l'Unione regionale svolge in autonomia, ma nell'interesse del Sistema delle Camere di commercio della regione.

1. Progetti europei ed Enterprise Europe Network

A settembre 2024 i partner del consorzio SIMPLER (Finlombarda, Innov-hub, FAST, Art-ER, Promos Italia, Confindustria Lombardia, Confindustria Emilia-Romagna, CNA Lombardia, CNA Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna) hanno presentato la proposta per il nuovo periodo contrattuale che copre il periodo luglio 2025 - dicembre 2028. La proposta è stata approvata e il nuovo contratto è stato avviato nel luglio 2025.

Nel 2026 Unioncamere Emilia-Romagna sarà impegnata nella realizzazione delle attività previste dal programma di lavoro della rete Enterprise Europe Network per offrire servizi integrati a sostegno delle PMI finalizzati a: identificare potenziali partner commerciali, tecnologici e progettuali per bandi europei all'estero; supportare le strategie di internazionalizzazione, digitalizzazione e transizione ecologica ed energetica delle PMI; dare informazione e assistenza sui programmi dell'Unione europea e sulla legislazione europea favorendone la corretta implementazione da parte delle imprese con particolare attenzione ai regolamenti UE per la gestione delle sostanze chimiche, alla normativa sull'etichettatura e sulla sicurezza dei prodotti. L'Unione regionale organizzerà iniziative di informazione, sensibilizzazione e supporto diretto alle imprese su settori e tematiche particolarmente rilevanti per il tessuto produttivo regionale. In particolare, si focalizzerà su organizzazione di eventi e servizi su normative europee e bandi per le imprese; realizzazione di percorsi di assistenza in tema di supporto alla sostenibilità ambientale e alla transizione ecologica, alla digitalizzazione e all'internazionalizzazione; promozione e organizzazione di b2b; analisi e rafforzamento delle prestazioni aziendali sotto il profilo della sostenibilità ambientale attraverso appositi strumenti di valutazione. In tema ambientale, Unioncamere coordinerà a livello regionale, per conto di tutte le Camere di commercio, un ciclo di approfondimenti informativi/formativi rivolti alle imprese, con il supporto tecnico della società in house Ecocerved. Tutti gli eventi saranno gestiti online da Unioncamere attraverso la propria piattaforma. Unioncamere si occuperà della pianificazione e coordinamento degli eventi, promozione, raccolta adesioni e feedback di gradimento e trasmissione report provinciali alle Camere di commercio. Grazie all'adesione di Unioncamere allo Sportello etichettatura e Sicurezza Prodotti per conto delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna verranno garantiti servizi di assistenza alle imprese regionali per fornire informazioni di primo orientamento su tematiche correlate all'etichettatura ed alla sicurezza dei prodotti, al commercio internazionale ed alla tutela e valorizzazione della proprietà industriale ed intellettuale. Saranno organizzati, inoltre, eventi informativi per le imprese regionali. La partecipazione dell'Unione regionale alla rete Enterprise Europe Network rappresenta un'opportunità per dare un valore aggiunto europeo alle attività e ai servizi che le Camere di commercio stanno già svolgendo soprattutto attraverso la rete dei Punti impresa digitale.

Nel 2026 saranno concluse le azioni previste a valere sul progetto MOSAIC. In particolare, saranno ultimate le iniziative di disseminazione e verranno valutati i risultati dei programmi di formazione on line elaborati

durante il progetto per il settore dell'artigianato artistico e tradizionale e dei programmi di formazione in mobilità degli studenti, docenti e professionisti.

Unioncamere Emilia-Romagna entro dicembre 2025 dovrebbe ricevere l'esito della valutazione di un progetto europeo MOVE SKILLS presentato a giugno a valere sul bando ERASMUS-EDU-2025-PEX-COVE. Il progetto MOVE SKILLS ha l'obiettivo di creare un ecosistema di eccellenza nella mobilità professionale (VET) a livello europeo. L'iniziativa, che ha una durata di 48 mesi, punta a superare le attuali lacune nella partecipazione, nella qualità e nel riconoscimento dei percorsi di mobilità, specialmente per i discenti svantaggiati, gli apprendisti e le piccole imprese. Gli obiettivi principali includono: la creazione di Centri di Eccellenza professionale (CoVE) in 6 paesi (Spagna, Italia, Polonia, Francia, Grecia e Albania) per lo sviluppo di strategie di mobilità sostenibile; La creazione di strumenti digitali per l'autovalutazione della prontezza alla mobilità e per il monitoraggio della qualità.; la sperimentazione di percorsi di mobilità per apprendisti e discenti con minori opportunità; l'integrazione di competenze digitali e ambientali attraverso percorsi di apprendimento misto e mobilità sostenibile.

A Unioncamere Emilia-Romagna sono assegnate nell'ambito del progetto attività di ricerca economica e 'analisi dei dati sul mercato del lavoro a livello regionale, fornendo un contributo fondamentale per allineare la formazione professionale e la mobilità con le esigenze del mercato del lavoro e le strategie di specializzazione intelligente della regione.

Il contributo richiesto per Unioncamere Emilia-Romagna è pari a 98.020,56 € corrispondenti all'80% dei costi di progetto

2. Protocollo con le Unioni regionali di Piemonte, Lombardia e Veneto

Sono confermati, anche per il 2026, gli ambiti di lavoro già concordati, in particolare gestione associata studi e internazionalizzazione, ai quali si aggiungono momenti di confronto anche nell'ambito dei progetti del Fondo di Perequazione. A questo proposito, a partire da maggio 2025, si sono avviati i confronti tra i segretari generali nell'ambito dell'accordo PiLoVER per riconsiderare l'originaria intesa siglata alla luce delle evoluzioni delle strutture e delle attività che esse ora svolgono rispetto al tempo in cui prese vita il protocollo.

3. Realizzazione di strumenti di analisi per le imprese, sistema camerale ed Enti locali

Nell'attività dell'Area studi c'è un filo conduttore che attraversa e unisce gli ultimi 30 anni, la centralità del dato. Raccogliere le statistiche nella loro forma più disaggregata – dove possibile anche per singola impresa – organizzarle all'interno di database, analizzarle incrociandole tra loro alla ricerca di chiavi interpretative originali è ciò che caratterizza l'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna e la rende un unicum all'interno del Sistema camerale nazionale. Trent'anni fa attraverso i primi database e fogli elettronici, oggi avvalendosi dei sistemi di archiviazione più evoluti e dell'intelligenza artificiale, l'attività dell'Area studi non è cambiata, una sorta di laboratorio artigianale che al proprio interno segue tutte le fasi di realizzazione delle analisi economiche e sociali.

Un approccio sartoriale alla statistica che ha consentito e consentirà di confezionare prodotti mirati a numerose tipologie di utenza e rispondere a differenti esigenze informative. E, soprattutto, un patrimonio informativo in grado di intercettare e anticipare nuove domande e nuovi bisogni per dare forma e sostanza al fine ultimo dell'attività dell'Area studi, trasformare miliardi di numeri in poche informazioni con forte valenza strategica per le imprese e per i policy makers, a partire dagli amministratori delle Camere di commercio.

L'analogia con il laboratorio artigianale sartoriale può essere d'aiuto per restituire con efficacia l'attività dell'Area. Da un lato vi è una "linea produttiva pret-à-porter" – ma non per questo meno artigianale – che comprende tutte le analisi che vengono riproposte periodicamente, dalle indagini congiunturali ai tanti osservatori economici e sociali, "collezioni pronte" che verranno presentate in altra sezione di questo programma di attività. A questa linea produttiva pret-à-porter si affianca quella sartoriale, confezionata su misura per ciascuna impresa o Ente.

Per quanto premesso, non è possibile indicare con certezza – né, tantomeno, in maniera esaustiva – quali saranno i prodotti sartoriali, ciò che è anticipabile sono “gli stili di tendenza” i principali ambiti all’interno dei quali verranno sviluppate nuove analisi.

Pablo - Pablo è la banca dati realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna che, per tutti i comuni italiani, raccoglie dati economici, demografici e sociali provenienti da differenti fonti. La base dati è aggiornata trimestralmente e in continua espansione. In pochi istanti è possibile realizzare un report completo (circa 80 pagine) che confronta uno o più comuni scelti dall’utente con altri comuni sempre indicati dall’utente. Per ricchezza di informazioni e trasversalità dei dati raccolti Pablo è un prodotto unico a livello nazionale. Si moltiplicano le richieste provenienti da tutt’Italia da parte di Camere di commercio, Comuni e altri Enti territoriali. Pablo è seguito con molta attenzione anche da istituti bancari e società di consulenza (non sono mancate richieste di collaborazione da tutti questi soggetti). Tra queste è in via di definizione un accordo per la creazione di report personalizzati con la Camera di commercio dell’Umbria, con la Camera di commercio di Cosenza, con l’Uncem (Unione Comuni montani), con le Unioni dei Comuni della Bassa Romagna, con Unindustria Reggio Emilia, con BPER e con APT servizi, nell’ambito del progetto sul Gemello digitale e con la Regione Emilia-Romagna.

Fino ad oggi l’attività di Pablo ha avuto prevalentemente carattere sperimentale, volto a testarne l’effettiva utilità e a migliorare l’efficacia comunicativa dei relativi report. Alla luce delle informazioni raccolte e delle grandi potenzialità dello strumento, nel corso del 2026 proseguirà l’attività di ingegnerizzazione dello strumento svolta in collaborazione con Infocamere e volta a superare i limiti dati dalla sua natura sperimentale (attualmente non è disponibile online, i report vanno richiesti e l’elaborazione avviene su computer locale). All’interno di Pablo trovano posto nuovi indicatori che daranno vita a nuovi prodotti. Tra questi, ad esempio, il valore aggiunto turistico misurato su base comunale. Si tratta di una prima stima costruita a partire dai dati disponibili nella base dati Pablo, un indice la cui accuratezza può essere migliorata attraverso altri numeri. Nel 2026 dovrebbe proseguire la sperimentazione con la Regione Puglia e l’università Ca Foscari di Venezia per una misurazione del valore aggiunto turistico dei comuni pugliesi integrando i dati di Pablo con quelli raccolti dalla regione e adottando la metodologia messa a punto all’interno di Pablo.

TradER. Le esportazioni restano un importante volano di crescita delle imprese dell’Emilia-Romagna. Nel corso degli anni l’Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna ha realizzato diversi prodotti sul commercio con l’estero, ancora una volta sviluppati valorizzando la piattaforma informativa costruita negli anni. Con riferimento all’export la piattaforma raccoglie i dati individuali del commercio estero di tutte le imprese che importano o esportano, con dettaglio per codice doganale e mercato di provenienza/destinazione delle merci. A questi si aggiungono i dati per codice doganale dell’import-export nazionale, i flussi commerciali, sempre con il dettaglio per codice doganale, per ciascun Paese del mondo. Nel recente passato, in via sperimentale, è stata aggiunta una base informativa che raccoglie tutti i dati delle spedizioni doganali relativi ai Paesi extra-EU, consentendo analisi sui principali importatori e analisi puntuali per singola azienda (chi esporta, a chi esporta e per quale valore). Tutta la base dati relativa al commercio estero è integrata con altre basi dati, per esempio gli scenari internazionali, contenenti le previsioni di crescita dei mercati, il rischio Paese e il rischio credito; ancora, con i dati di bilancio di tutte le società per misurare l’effettivo impatto dell’export nel fatturato delle imprese; con le informazioni sulle imprese che hanno partecipazioni all’estero e imprese che hanno azionista di riferimento straniero per analisi più allargate sull’internazionalizzazione, nella logica della progressiva integrazione delle banche dati.

TradER è pensato per un’impresa che vuole esportare. A partire dal codice doganale di ogni singolo prodotto è possibile analizzare l’andamento del mercato, individuare i mercati che offrono maggiori opportunità, fino ad arrivare all’elenco degli importatori del prodotto selezionato nel Paese prescelto. Non una semplice lista ma anche il valore e il volume del commercializzato e da quali imprese importano (consentendo anche un’analisi puntuale sulle scelte commerciali dei concorrenti).

Il 2026 sarà ancora un anno di sperimentazione, anche alla luce dell’evoluzione degli strumenti di intelligenza artificiale in questo ambito. Verranno intensificate sia le attività di sperimentazione relative all’automazione, sia la costruzione di nuovi indicatori e metriche di analisi

Sostenibilità - Nel corso del 2023 l'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna ha collaborato con Moody's per la creazione di un algoritmo per l'assegnazione a ciascuna impresa italiana di uno score ESG (Environment, Social and Governance) con un'articolazione molto spinta; per ciascuna impresa vi sono 65 indicatori relativi al posizionamento delle imprese sui temi ambientali, sociali e di governance. Nel corso del 2024 la collaborazione con Moody's è proseguita con l'obiettivo di affinare il prodotto tenendo conto delle peculiarità di ciascun territorio. Attraverso l'incrocio con gli altri dati a disposizione per ciascuna delle oltre 5 milioni di imprese italiane, sono stati costruiti prodotti pronti con focus territoriali, per filiera e altro ancora.

Il 2026 sarà l'anno per valutare l'utilizzabilità del prodotto per analisi personalizzate; si tratta di un ambito d'analisi ancora poco esplorato, l'attività dell'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna su questo tema è seguita con attenzione da numerosi attori dell'economia locale tra cui si annoverano anche gli istituti bancari (compresa Banca d'Italia).

Economia sociale - Dal 2023 Unioncamere Emilia-Romagna presenta, in occasione delle Giornate di Bertinoro, l'Atlante nazionale dell'Economia sociale, un'analisi che parte dall'incrocio dei dati di tutte le organizzazioni non profit (di fonte Istat), tutte le cooperative, le imprese iscritte al RUNTS, le imprese del Registro delle imprese che a vario titolo possono rientrare nell'economia sociale. L'Atlante, realizzato in collaborazione con Aicon, è stato aggiornato nel corso degli anni successivi (con nuove presentazioni alle Giornate di Bertinoro), suscitando l'interesse di molti Comuni, Enti e, ancora una volta, istituti bancari. Anche in questo caso disponendo dei dati puntuali per organizzazione e impresa le possibilità di aggregazione sono infinite. La sovrapposizione della presenza dell'economia sociale per comune/provincia con quella delle fragilità (persone sole, anziani, poveri, ...) consente di restituire una mappa della vulnerabilità sociale dei territori.

All'interno dell'Atlante dell'Economia sociale sono confluiti anche tutti i dati di bilancio dei Comuni italiani, in particolare quelli riferiti alla spesa sociale. Ciò consente di misurare la spesa sociale di ciascun Comune per abitante nonché la costruzione di altri numerosi indicatori, tra questi la possibilità di valutare la capacità di spesa sociale in relazione al rating di ciascun ente.

Le richieste di dati personalizzati per Comune o Unione dei Comuni sono numerose, nel corso del 2026 andrà svolta una valutazione su come valorizzare la ricchezza informativa dell'Atlante dell'Economia sociale.

Economia del turismo: La Sharing hospitality. Nel tempo l'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna ha sviluppato una metodologia di analisi che consente l'interpretazione del complesso fenomeno della Sharing hospitality (anche detta della Sharing economy turistica o economia degli affitti brevi a fini turistici) ai più disparati livelli di aggregazione, da quello comunale a quello provinciale, fino a quello nazionale ed internazionale. Tale metodologia di analisi ha previsto, da una parte, la creazione di algoritmi che permettono di arrivare alla creazione di metriche originali realizzate ad hoc e, dall'altra, lo sviluppo di un apparato teorico di interpretazione di questi fenomeni (e di queste metriche) prima assente dal panorama dell'Economia del turismo. Questo apparato teorico è stato condiviso e validato nell'ambito delle Conferenze nazionali ed europee di Scienze regionali, tramite la presidenza di sessione speciali dedicate al tema.

Sulla base di questa esperienza, sono stati realizzati lavori in collaborazione con diversi soggetti, pubblici e privati, interessati al tema (Camere di commercio, Enti di promozione del turismo e DMO-Destinazioni turistiche, Comuni, Province e Città Metropolitane, Regione Emilia-Romagna, Istituto nazionale di studi turistici - Isnart, società di consulenza, ecc..). Tali lavori hanno permesso di accreditare l'Area studi come riferimento riconosciuto per questa materia, con analisi che hanno riguardato i temi più disparati (dalla quantificazione del fenomeno, alla relazione con l'ospitalità alberghiera, all'attivazione di nuovi flussi per il turismo locale fino al diverso impatto del turismo delle piattaforme all'interno delle diverse tipologie di destinazione).

Nel corso del 2025 sono giunte ulteriori proposte di collaborazione da tutti i livelli istituzionali (di nuovo da singoli Comuni, Città Metropolitane, Province, Destinazioni turistiche, Regione nell'ambito di progetti Interreg e nell'ambito del progetto Gemello digitale ma anche società di consulenza private). Anche su questo tema, nel 2026 andrà svolta una valutazione su come valorizzare questa dotazione, anche in relazione alla necessità di trovare vie di collaborazione percorribili con soggetti esterni.

Questa esperienza nell'ambito dell'economia del turismo ha anche permesso ad Unioncamere Emilia-Romagna di accreditarsi come esperto di settore generando proposte di collaborazione nell'ambito di progetti finanziati (si vedano le sezioni del presente documento dedicate a Libeccio ed a Success Skills).

È poi necessario ricordare come, nell'implementazione di tutti questi prodotti, l'Area studi terrà in considerazione la possibilità di ***utilizzo, a livello locale, da parte delle singole Camere*** sulla base di specifiche necessità. Si tratta di una logica modulare ormai propria dell'attività dell'Area e che deriva dall'organizzazione associata data allo svolgimento delle attività. È un esempio di ciò l'attività di ***monitoraggio della Zona Logistica Semplificata*** e del suo impatto sull'attività economica regionale.

4. Attività di indagine, studio e ricerca

L'attività di monitoraggio dell'economia locale è una delle competenze centrali previste dalla legge in capo alle Unioni regionali dalla riforma delle Camere di commercio. Per realizzarla Unioncamere Emilia-Romagna si interfaccia con molteplici soggetti a livello locale, regionale e nazionale. L'Unione regionale rappresenta, quindi, gli interessi comuni delle Camere anche in ambito studi e statistica e, per il 2026, prevede di occuparsi delle seguenti macro-attività:

- indagine trimestrali sull'andamento congiunturale dei principali settori dell'economia regionale, della demografia delle imprese, dell'occupazione e del commercio estero;
- aggiornamenti trimestrali sugli scenari previsionali per le economie locali (in collaborazione con Prometeia);
- osservatori periodici su territori e filiere (tra cui artigianato, cooperazione, wellness, credito, internazionalizzazione, turismo e terzo settore);
- analisi su specifici temi per rispondere tempestivamente alle necessità di approfondimento che emergeranno nel corso dell'anno.

Parallelamente, proseguirà il confronto con Regione ed Art-ER per arrivare alla creazione di un laboratorio regionale per l'integrazione delle banche dati in una logica big-data e per consolidare la capacità di analisi ed interpretazione dei dati per arrivare ad una informazione economica in grado di essere di supporto per i decisori pubblici, le imprese e le persone.

5. Monitoraggio sistema camerale

In base all'art. 5bis n.2 della legge 580/93 e ss.mm, Unioncamere Emilia-Romagna è tenuta a presentare alla Regione, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di commercio con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale.

3. COORDINAMENTO DEI RAPPORTI CON LA REGIONE

1. Attività di relazioni istituzionali: modifica dell'Accordo di Programma Quadro e nuovi interventi a favore delle imprese

Nel 2026 Unioncamere Emilia-Romagna sarà impegnata nell'attività di rinnovo di gran parte dell'impianto di collaborazione istituzionale ed operativa con la Regione Emilia-Romagna a valle del rinnovo dell'Accordo quadro che avverrà a fine 2025, che rappresenta la cornice strategica di tutte le attività. Il processo di rinnovo sarà l'occasione per riaffermare l'importanza e l'attualità degli obiettivi condivisi per lo sviluppo, la competitività e l'attrattività del territorio.

Il rinnovo dell'Accordo biennale di promozione turistica con la Regione Emilia-Romagna e della connessa Convenzione APT promozione turistica, è essenziale per consolidare la *governance* e il finanziamento delle azioni di *marketing* e di promozione.

Il rinnovo del Protocollo triennale di Intesa per la realizzazione di progetti integrati di promozione - anche in chiave turistica - dei prodotti di qualità dell'Emilia-Romagna, confermerà la pluridecennale, proficua e consolidata collaborazione rivolta ad uno dei più significativi comparti regionali.

Il rinnovo del Protocollo Punti SEI, garantirà la continuità e l'efficacia del Progetto Internazionalizzazione, che il Sistema Camerale ha attuato grazie al finanziamento derivante dall'aumento del 20% del Diritto Annuale.

Il rinnovo degli accordi per gli Osservatori Economici in scadenza a fine 2025 (Artigianato, Cooperazione e Turismo) preserverà gli strumenti di conoscenza approfondita e di analisi qualitativa per settori vitali, permettendo al Sistema Camerale e alla Regione di disporre di intelligence economica di alto valore per l'indirizzo politico.

L'Accordo per la gestione dell'Albo delle Imprese Artigiane RER consentirà di mantenere l'efficacia delle funzioni delegate in materia di regolazione del mercato e di tutela degli interessi generali del sistema produttivo.

Con il rinnovo della Convenzione SELF verrà assicurata la continuità nella rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali e il supporto ai percorsi di formazione superiore, essenziali per allineare l'offerta di competenze alle esigenze delle imprese.

Il rinnovo di questi strumenti di collaborazione nel 2026 assicurerà la piena operatività istituzionale a sostegno della crescita e della competitività dell'Emilia-Romagna.

2. Osservatori e altre collaborazioni

Laboratorio regionale

A supporto della riflessione sull'opportunità per il sistema regionale di investire sull'analisi socio-economica, Unioncamere Emilia-Romagna ha avanzato alla Regione la proposta di costituzione di un laboratorio regionale per l'analisi delle economie locali. Il laboratorio, inteso come luogo fisico e virtuale, è costituito da Unioncamere Emilia-Romagna e Regione (Art-ER) ed è aperto al contributo del mondo universitario, della ricerca pubblica e privata, del mondo della rappresentanza. Un laboratorio dove sperimentare nuovi percorsi di analisi e nuove chiavi di lettura, nel quale affiancare agli indicatori tradizionali nuove informazioni estratte dall'analisi dei big data. Il laboratorio potrebbe rientrare all'interno delle attività previste nel nuovo centro di calcolo di Bologna che ospiterà anche il Centro Meteo europeo. A seguito di questa proposta, si sono intensificate le iniziative di collaborazione con Art-ER in tema di analisi dell'economia e della società locali, che vengono ora realizzate nell'ambito di una convenzione pluriennale che prevede anche l'acquisto coordinato di alcune banche dati, al fine di minimizzarne i costi per il territorio. In particolare, è stato siglato un primo protocollo pluriennale sul tema che ha portato alla firma di una convenzione per la realizzazione di alcune indagini specifiche, in parte già realizzate ed in parte in corso di realizzazione. Visto il riscontro mutualmente positivo, queste attività si intensificheranno nel corso del 2026.

Un esempio concreto di questa stretta forma di collaborazione è costituito dalla collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna ed APT nell'ambito del ***progetto del Gemello Digitale Turistico*** (o Tourism Data Hub regionale). Unioncamere Emilia-Romagna, infatti, partecipa al progetto, da una parte, con l'integrazione di una parte delle basi dati primarie necessarie per il funzionamento del Gemello e, dall'altra, partecipando attivamente all'attività di identificazione di metriche, indicatori e chiavi di lettura. Nell'ambito di un gemello digitale, infatti, l'importanza della qualità delle banche dati integrate è superata solo dall'importanza della capacità di fornire chiavi di lettura rigorose e significative.

Osservatori settoriali

In attesa che il percorso di cui sopra si possa compiere, proseguiranno le tradizionali attività di collaborazione tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna in materia di Osservatori. A questo riguardo, si specifica che la Convezione con la Regione per la realizzazione dell'Osservatorio dell'Artigianato e la Cooperazione andrà rinnovata nel corso del 2026, così come quella per l'Osservatorio sul Turismo. Nel corso del 2026 andrà rinnovato anche il Protocollo di collaborazione triennale con la Regione sull'internazionalizzazione che comprende anche la realizzazione dell'Osservatorio su questa tematica. Anche nel corso del 2026, Unioncamere Emilia-Romagna coordinerà i rapporti delle Camere dell'Emilia-Romagna con la Regione tramite la realizzazione di molteplici attività. Per ciò che attiene, in particolare, agli Osservatori settoriali,

Unioncamere Emilia-Romagna svolgerà, oltre alle attività di ricerca ed analisi concordate con la Regione, anche azioni di carattere generale finalizzate all’ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività degli Osservatori stessi.

Rapporto di fine anno sull’economia regionale

Il "Rapporto sull’economia regionale", redatto con cadenza annuale e presentato a fine dicembre, fornisce un quadro dettagliato sull’andamento congiunturale dell’anno giunto al termine e sulle previsioni per l’anno successivo. Si tratta di un appuntamento consolidato nell’ambito dell’ecosistema dell’informazione economica regionale e locale, e atteso come tale da tutti gli operatori. Un’apposita sezione del Rapporto è dedicata ad approfondimenti tematici di questioni strutturali e di medio-lungo periodo concordati con la Regione.

Osservatorio Agroalimentare

Il Rapporto sul sistema agro-alimentare dell’Emilia-Romagna rappresenta un importante contributo alla conoscenza di un settore fondamentale dell’economia regionale, un utile strumento per gli operatori e una guida per le politiche degli enti territoriali. Il valore strategico del settore agroalimentare, infatti, è molto maggiore del peso che questo settore ha in termini di occupazione e valore aggiunto regionale. La presenza di produzioni agroalimentari di notevole qualità, infatti, costituisce la precondizione per la fioritura di molti altri settori economici che vanno dal turismo e alla meccanizzazione agricola. Il Rapporto dà anche conto delle attività del sistema camerale regionale a favore della filiera agroalimentare, anche tramite progetti di internazionalizzazione. L’attività viene realizzata tramite un coordinamento operativo delle reciproche competenze.

Osservatorio sulla sharing hospitality in collaborazione con la Destinazione Romagna

L’osservatorio sulla sharing hospitality, impiantato nel 2019, ha permesso la costruzione di un sistema di riferimento a livello locale sul tema degli affitti brevi turistici che ha consentito di monitorare la consistenza, la diffusione e il rapporto con l’ospitalità svolta in forma alberghiera di questa nuova forma di ospitalità nella quattro province della Destinazione. Grazie allo svolgimento delle analisi a tre livelli di aggregazione (di intera Destinazione, di livello provinciale e a livello delle 13 destinazioni puntuali identificate in collaborazione con l’Ente Destinazione) è stato possibile fornire ai policy maker locali (Destinazione e Comuni) le informazioni necessarie per poter svolgere la propria attività di regolamentazione e promo-commercializzazione, anche in rapporto ai contatti intrattenuti da questi enti coi portali su alcuni temi cruciali (come quella della tassa di soggiorno). Nel tempo, la condivisione dei dati si è spostata dalla presentazione pubblica verso quella a favore degli Enti (personale tecnico e policy maker), stante il bisogno di questi ultimi di una lettura fortemente tecnica e poco adatta alla divulgazione generalista. Nel corso del 2026 verranno ultimati i lavori dell’annualità 2025 mentre l’Osservatorio nel suo complesso andrà rivisto alla luce del Tourism Data Hub regionale (Gemello Digitale turistico) e sarà necessario verificare l’interesse della Destinazione per una nuova triennalità dell’Osservatorio.

Collaborazione con Città metropolitana e Comune di Bologna in tema di sharing economy

Proseguirà la collaborazione, in affiancamento alla Camera di Bologna, con il Comune e la Città metropolitana di Bologna nell’ambito del monitoraggio degli affitti brevi turistici. L’Unione regionale è stata inserita, assieme alla Camera di Bologna, nel tavolo tecnico attivo localmente sulla materia che ha già elaborato le raccomandazioni (quali, ad esempio, l’elenco delle metriche di cui imporre la condivisione da parte dei portali per consentire l’esercizio dell’attività di controllo) che il Comune ha portato al Gruppo di città europee per la regolamentazione degli affitti brevi e che sono state inserite dal Comitato delle Regioni nelle raccomandazioni di questo alla Commissioni UE in tema di regolamentazione del fenomeno. Nell’ambito di questa collaborazione, è in corso la verifica della possibile replicabilità sul territorio bolognese dell’Osservatorio sulla sharing hospitality realizzato per la Destinazione Turistica Romagna.

Collaborazione col Comune di Modena e la Provincia di Modena in tema di sharing economy

A seguito dell’esperienza maturata nell’ambito del monitoraggio dell’economia del turismo, con particolare riferimento al tema degli affitti brevi, il Comune di Modena ha chiesto ad Unioncamere Emilia-Romagna di partecipare all’attività di monitoraggio di questo settore nel territorio modenese. Tale attività ha già portato

alla realizzazione di una ricognizione sulla consistenza e sull'evoluzione di questo settore negli ultimi dieci anni. Nel corso 2026, a valle della presentazione alla Giunta del Comune di Modena, potrebbe essere richiesto ad Unioncamere di declinare il lavoro svolto lungo le direttrici più importanti per il turismo locale.

Collaborazione con la Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIBECCIO a valere sul programma Interreg

Unioncamere Emilia-Romagna, nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul turismo, intrattiene diverse occasioni di scambio e confronto con tutti i Servizi che in Regione si occupano, a vario titolo, di turismo. A seguito di ciò, la Regione ha coinvolto l'Unione regionale nelle attività del progetto Libeccio (SustainabiLItY of tourism By EnhancIng Cooperation and dIgital transformatiOn") di cui la Regione - Area Ricerca, Innovazione e Reti Europee - è Lead Partner e che è finanziato dal programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Euro-Med. L'obiettivo generale di Libeccio è migliorare la governance del turismo, la gestione delle destinazioni, la sostenibilità e la resilienza ai rischi nell'area euro-mediterranea attraverso la trasformazione digitale. In particolar modo, la Regione ha manifestato interesse per la capacità di analisi economica di Unioncamere relativamente a questo settore attraverso la sottoscrizione di un accordo di collaborazione istituzionale per tutta la durata del progetto (fino al 30/06/2026). In questo ambito, l'Area studi dopo essere stata coinvolta nella cernita dei DB da utilizzare e nella definizione degli indicatori da realizzare, sarà coinvolta nell'attività di validazione degli output di progetto e di disseminazione dei risultati.

Collaborazione con la Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto SUCCESS SKILLS a valere sul programma Interreg

La Regione Emilia-Romagna partecipa in qualità di Project Partner al progetto "SUCCESS SKILLS" con l'obiettivo individuare modalità e strumenti utili a supportare le imprese turistiche nei processi di trasferimento generazionale, per il rafforzamento delle competenze dei successori e supportando il processo di passaggio generazionale nelle PMI a carattere familiare che operano sul territorio regionale. In questo ambito, si sta verificando la possibilità di realizzare una collaborazione attiva con l'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

Indagine sui soggetti del Terzo Settore e della Cooperazione Sociale

Proseguirà nel corso del 2026 l'attività di analisi della Cooperazione sociale attiva in regione. A tale attività si è affiancata l'osservazione più approfondita delle dinamiche interne al Terzo Settore, anche a seguito dell'introduzione del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) rinnovato e di nuovi schemi di bilancio di riferimento per questi soggetti che rendono possibile un'analisi sistematica della loro situazione. Anche in questo ambito stanno giungendo diverse proposte di collaborazione da Comuni, Enti e istituti bancari.

Collaborazione con l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

È in corso di verifica l'interesse delle parti per il rinnovo della collaborazione tra l'Assemblea Legislativa e l'Unioncamere Emilia-Romagna. Negli anni passati, l'Unione è stata coinvolta in un innovativo progetto di valutazione della qualità della normazione dell'Assemblea, con specifico riferimento alla verifica delle ricadute positive sulle imprese degli interventi legislativi.

Collaborazione con le Camere di commercio e l'Ufficio scolastico regionale nell'ambito dell'orientamento dei giovani e dell'aggiornamento dei docenti

L'Area studi è stata di recente coinvolta dalle Camere della regione e dall'Ufficio scolastico regionale nell'attività di orientamento dei giovani e di aggiornamento dei docenti tramite presentazioni che hanno l'obiettivo di illustrare quale sia la situazione economica e sociale attuale e prospettica della regione e del suo mondo del lavoro.

Altre collaborazioni

La collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna e la Regione in materia di analisi economiche proseguirà nel corso del 2026 anche con altre attività:

- Collaborazione con Art-ER per la realizzazione di approfondimenti sull'economia regionale;

- Collaborazione con le rappresentanze nazionali dei Comuni, per mettere a frutto gli strumenti di analisi (con dettaglio comunale) realizzato dall'Area studi, con particolare riferimento alle aree montane ed interne del nostro Paese;
- Collaborazione con le partecipate nazionali del Sistema camerale (segnatamente, Isnart e Istituto Tagliacarne) per la messa a punto di indicatori e di chiavi di lettura utili (ad esempio, nel campo del turismo con riferimento allo sviluppo di Stendhal e del Tourism Data Hub regionale).
- Assistenza tecnica nella redazione e gestione dei bandi per le imprese, qualora richiesto, con particolare riferimento al tema della identificazione dei settori da coinvolgere nei bandi;
- Proseguirà anche l'attività di supporto ad Enti territoriali ed associazioni di categoria attraverso sia la fornitura ed elaborazione di dati, sia tramite presentazioni ad eventi.

Dall'elenco di queste attività risulta evidente come la Regione faccia sempre più riferimento all'Area Studi dell'Unione regionale, di fatto, come principale fornitore di dati ed informazioni sull'economia regionale e come siano sempre più frequenti richieste specifiche di analisi settoriali o territoriali.

3. Artigianato

La normativa regionale ha delegato alle Camere di commercio, con la previsione di un contributo economico annuale, l'esercizio delle funzioni amministrative per l'iscrizione, modifica e cancellazione nell'Albo delle imprese artigiane, nonché le funzioni amministrative di verifica e controllo sulla sussistenza dei requisiti ai fini dell'iscrizione nell'Albo delle imprese artigiane. Nel 2026 dovrà essere rinnovata la Convenzione tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna (per conto delle Camere di commercio della regione) al fine di definire le modalità di attuazione delle deleghe e di rendicontazione delle attività svolte. L'obiettivo sarà, come già nel biennio 2024 e 2025, anche confermare l'operatività del Tavolo regionale consultivo, composto da Unioncamere Emilia-Romagna, Regione e associazioni di categoria, che concorderà le migliori soluzioni operative e procedurali finalizzate alla gestione omogenea degli Albi provinciali delle imprese artigiane, e potrà formalizzare comuni orientamenti interpretativi in materia di requisiti. Nello sviluppo dei temi affrontati dal Tavolo sarà fortemente valorizzato il ruolo del gruppo di coordinamento tra i Conservatori ed i funzionari dei Registri delle Imprese. Unioncamere Emilia-Romagna parteciperà ai lavori della Commissione Regionale dell'Artigianato nell'ambito del quale vengono anche condivisi e programmati alcuni contenuti dell'attività dell'Osservatorio Artigianato, gestito - come nel caso di molto Osservatori - dall'Area Studi dell'Unione regionale per conto della Regione Emilia-Romagna.

4. Legalità

Unioncamere Emilia-Romagna ha aderito insieme a Sezione Emilia - Romagna dell'Albo Gestori Ambientali, Camera di Commercio di Bologna, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della regione Emilia - Romagna, Procura della Repubblica di Bologna, ARPAE Emilia-Romagna, Comando Legione Carabinieri Emilia-Romagna, Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Bologna, Comando Regione Carabinieri Forestale "Emilia Romagna", Comando Regionale Emilia-Romagna della Guardia di Finanza, ad un Protocollo d'Intesa che ha come obiettivo quello di rafforzare le azioni a sostegno del contrasto a fenomeni di criminalità in un settore particolarmente delicato come quello delle autorizzazioni per il trasporto, per l'intermediazione dei rifiuti e per le bonifiche anche di siti contenenti amianto. Attraverso il Protocollo gli enti sottoscrittori si impegnano a collaborare con analisi ed elaborazioni realizzate a partire dai rispettivi patrimoni informativi, a supporto delle attività di pianificazione, monitoraggio, e vigilanza in materia di rifiuti avviate dalle varie amministrazioni coinvolte. Nell'ambito di tale Protocollo, è stato stipulato uno specifico Accordo Bilaterale con il Comando Regionale Emilia-Romagna della Guardia di Finanza nel quale Unioncamere Emilia -Romagna si è impegnata ad alcune attività, tra le quali:
- messa a disposizione della Guardia di Finanza notizie, informazioni, analisi di contesto utili e dati sui soggetti economici iscritti nelle proprie banche dati, comunicazioni inerenti alle variazioni nella titolarità delle quote societarie, nella composizione degli assetti gestionali e delle deleghe operative, nella composizione degli organi di controllo, al trasferimento fuori provincia di sedi legali, alle ammissioni alle procedure concorsuali, ai trasferimenti di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario;

- messa a disposizione di dati su nuove iscrizioni di imprese e nuove aperture di unità locali da parte di imprese con sede fuori provincia, di imprese con sede legale, sede amministrativa o comunque sedi operative nel territorio regionale;
- supporto ai Reparti della Guardia di Finanza per ottenere informazioni e documenti ufficiali sulle imprese europee attraverso l'accesso alle fonti disponibili (ad esempio, la banca dati dei Registri delle imprese europee (European Business Register, E.B.R.);
- segnalazione alla Guardia di Finanza, in modo motivato, delle misure o dei contesti su cui ritiene opportuno siano indirizzate eventuali attività di analisi e approfondimento, fornendo informazioni ed elementi ritenuti utili;
- sensibilizzazione delle imprese e delle Associazioni provinciali di categoria sugli obiettivi del Protocollo, promuovendo e sollecitando lo scambio di ogni informazione utile, anche attraverso l'istituzione di un apposito tavolo periodico di consultazione.

4. PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNI PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DI ATTIVITA' E SERVIZI DI COMPETENZA CAMERALE

Rientrano in quest'ambito le attività che l'Unione regionale svolge per conto delle Camere di commercio della regione. Rispetto a questa funzione Unioncamere Emilia-Romagna confermerà il proprio impegno destinando una parte del bilancio al potenziamento di servizi in gestione associata con logiche di sistema. La condivisione di più servizi all'interno dell'Unione regionale consente un ridimensionamento degli impegni delle Camere sulle funzioni strumentali, l'omogeneità sul territorio regionale del servizio erogato alle imprese e un accrescimento del livello di qualità.

Proseguiranno il servizio di Data Protection Officer unico per tutte le Camere di commercio e il servizio bilanci. Si avverrà una sperimentazione in merito agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. Si valuteranno ulteriori servizi da attivare nell'ambito della funzione regolazione del mercato, a partire dal supporto legale associato. In tale funzione l'obiettivo dello sviluppo di progetti di gestione associata deve essere finalizzato alla razionalizzazione e alla semplificazione delle procedure che sovrintendono alcuni specifici compiti svolti da ogni singola Camera di commercio, come, ad esempio, gli esami di abilitazione allo svolgimento di attività economiche regolamentate, il monitoraggio dei prezzi, gli adempimenti in materia ambientale.

Gestione associata Studi e Statistica

La gestione associata Studi e Statistica vede al centro il “Gruppo intercamerale studi e statistica”, che coinvolge gli uffici camerale competenti per gli studi e la statistica assieme all'Area studi dell'Unione regionale. Tale gruppo viene impiegato dal Sistema camerale regionale per gestire le attività studi svolte in maniera associata (come la Congiuntura economica, gli scenari di previsione ed i rapporti con Istat nazionale e regionale) ma anche per sviluppare chiavi di lettura condivise sui temi di natura economica e sociale che interessano i territori. Oltre a ciò, all'interno del Gruppo vengono anche condivise le novità di maggior rilievo in ambito economico e statistico provenienti dal livello nazionale (Istituto Tagliacarne, Isnart ecc.) e dagli altri contesti (Sistan, Istat, Eurostat, OCSE, mondo universitario e della ricerca).

Gestione associata della congiuntura e degli scenari di previsione

Gestire a livello associato la rilevazione congiunturale permette diversi vantaggi, tra cui vanno sottolineati il raggiungimento di significative economie di scala e l'ottenimento di dati congiunturali confrontabili a livello territoriale e nel tempo. Queste caratteristiche conferiscono alla rilevazione una capacità informativa non raggiungibile tramite altre forme di gestione. Lo svolgimento associato della rilevazione e dell'analisi congiunturale, quindi, permette di contenere il costo unitario della rilevazione e di aumentare – allo stesso tempo – la capacità informativa che le Camere possono ottenere da questo strumento. La stessa logica ha portato alla gestione associata degli scenari di previsione realizzati per le Camere della regione in collaborazione con Prometeia. I due prodotti vengono poi adattati alle esigenze delle singole Camere per

permettere a queste di estrarne il maggior valore possibile. In questo ambito, la finalizzazione degli accorpamenti tra le Camere ha richiesto nel corso del 2024 e del 2025 una notevole attività di adattamento delle rilevazioni e dei layout espositivi delle indagini che proseguirà anche nel corso del 2026 alla luce dei feed-back provenienti dai territori.

Il Rapporto con Istat nazionale e regionale e rappresentanza nel tavolo regionale della statistica

La gestione associata dei rapporti con Istat (nazionale e regionale), permette alle Camere di poter contare su una porta di accesso qualificata al Sistema della Statistica Nazionale (SISTAN) senza replicare in ogni Camera le complesse procedure richiesta per l'accesso ai dati. Nella stessa logica, si iscrive la rappresentanza delle Camere nel tavolo della statistica regionale (che fino all'interessamento dell'Area studi dell'Unione regionale non prevedeva il coinvolgimento del Sistema camerale). Dopo l'elevata partecipazione tra le Camere dell'anno passato, è in corso la verifica della possibilità di realizzare anche nel corso del 2026 un'attività di formazione ed aggiornamento a favore degli uffici di Statistica degli Enti che partecipano al Tavolo (Regione, Province / Città Metropolitana, Comuni, Unioni di Comuni e, ora, anche Camere di commercio) da parte degli esperti di Istat sui temi più attuali dell'analisi statistica ed economica.

Assistenza quotidiana alle Camere in tema di studi

Va poi ricordata e messa a programma anche per il 2026 l'assistenza quotidiana fornita alle Camere in tema di studi e statistica. L'Area studi di Unioncamere, infatti, è sempre disponibile per affiancare gli Uffici studi camerale per le attività più disparate in termini di studi che vanno dal reperimento dei dati (dentro e fuori dal SISTAN) alle tecniche di analisi e sintesi degli stessi, fino alla identificazione delle chiavi di lettura più adatte allo scopo perseguito di volta in volta dalle Camere.

Le opportunità di sviluppo: i prodotti per le Camere

L'obiettivo di quest'attività è fornire alle Camere associate prodotti (studi, analisi, dataset ecc) che queste possano calare nel proprio territorio apportandovi minimi adattamenti. Questi prodotti potranno essere utili alle Camere per presidiare il territorio sulle tematiche economiche e per tessere rapporti costruttivi con gli altri Enti (Province, Comuni, Unioni di Comuni e Destinazioni turistiche) e con le Associazioni di categoria. Stesso utilizzo è immaginabile per l'adattamento territoriale a vantaggio delle Camere dei prodotti innovativi realizzati dall'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna.

In quest'ottica, verranno ripercorsi tutti i prodotti sviluppati dall'Area studi di Unioncamere Emilia-Romagna in tutti gli ambiti e già introdotti nei precedenti capitoli (Analisi sulla composizione del Valore Aggiunto del territorio, Osservatorio sulla struttura dell'economia e della società locale (Pablo), Osservatorio sull'economia sociale, Analisi sulla Sharing hospitality, Osservatorio sul credito, Osservatorio sull'internazionalizzazione (e Trade-ER), Osservatorio sull'artigianato, Osservatorio sulla cooperazione, Osservatorio sul turismo, e le attività nell'ambito del Fondo di Perequazione sul turismo) al fine di identificare una sorta di catalogo di prodotti in tema di studi che Unioncamere Emilia-Romagna può rendere disponibili alle Camere di commercio nella logica appena delineata. Questa ricognizione non potrà prescindere dalle attività di base svolte in tema di studi su cui si innesta la possibilità di realizzare tutti i prodotti che verranno identificati e dall'attività di assistenza quotidiana in tema di studi svolta a vantaggio delle Camere, specie in questo momento di transizione. In questa operazione centrale sarà il ruolo giocato dal Gruppo intercamerale studi e statistica che, come per le attività già svolte nell'ottica della gestione associata, coordinerà le attività.

Si tratta di attività che richiedono, specie in fase di avvio, un impegno di risorse umane notevole. Di conseguenza, nel corso del 2026, sarà necessario verificarne l'effettiva fattibilità incrociando tutte le attività previste per l'Area studi con l'effettiva disponibilità di risorse umane.

Campagna Bilanci e pratiche Registri Imprese

Unioncamere Emilia-Romagna, per conto di tutte le Camere di commercio stipulerà per il 2026 una Convenzione con IC Outsourcing per la gestione del servizio di istruttoria ed evasione delle pratiche di

bilancio, finanziando direttamente tale servizio. Il servizio di evasione pratiche di bilancio prevede la selezione (cioè la creazione della lista pratiche estratta Telemaco), l’istruttoria (cioè l’analisi dei requisiti tramite i criteri dettati dalle Camere di commercio coinvolte), l’evasione, o l’eventuale apertura correzioni, la gestione delle correzioni. Alla scadenza del servizio in corso (31/12/25) si procederà ad una complessiva valutazione sui risultati ottenuti, su criticità e punti di forza al fine di verificare con quali accorgimenti ed eventuali integrazioni e innovazioni confermare il servizio.

5. COMUNICAZIONE

Nel **2026** prosegue e si consolida l’impegno di Unioncamere Emilia-Romagna nel rafforzare le logiche di sistema e nel valorizzare la comunicazione come leva strategica di coesione, trasparenza e diffusione della conoscenza economica. **L’obiettivo** è quello di potenziare la capacità comunicativa del sistema camerale, garantendo una presenza integrata, riconoscibile e capillare su tutti i canali a disposizione. L’azione di comunicazione mira non solo ad ampliare e diversificare la platea dei destinatari – enti pubblici, operatori economici, imprese, professionisti e cittadini – ma anche a favorire una più ampia diffusione delle informazioni, dei dati e delle iniziative promosse dalle Camere di commercio, assicurando un accesso semplice, tempestivo e trasparente. In questo quadro, riveste un ruolo centrale la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, che consente di sviluppare sinergie istituzionali, condividere obiettivi comuni di promozione del territorio e dell’economia regionale e rafforzare la comunicazione integrata tra i diversi livelli del sistema pubblico e delle autonomie locali. Al fine di raggiungere l’obiettivo, Unioncamere Emilia-Romagna dispone di un articolato ecosistema di strumenti di comunicazione: i canali social (YouTube, Facebook, LinkedIn, X, Instagram), il sito istituzionale www.ucer.camcom.it, la newsletter settimanale *Unioncamere Informa*, i comunicati stampa, oltre al supporto offerto dalle attività del Gruppo Network Comunicazione. A questi si affianca una crescente integrazione tra web, contenuti multimediali e strumenti digitali interattivi, con l’obiettivo di rendere la comunicazione sempre più dinamica, accessibile e orientata al coinvolgimento attivo degli utenti.

I canali social. Per l’anno **2026** si conferma e si rafforza l’utilizzo di strumenti strategici volti a garantire una comunicazione sempre più rapida, efficace e accessibile con i diversi interlocutori istituzionali ed economici, contribuendo a rendere la Pubblica Amministrazione più vicina, trasparente e comprensibile. L’impegno di Unioncamere Emilia-Romagna è orientato a promuovere un uso consapevole, coerente e professionale dei social media, attraverso linee guida chiare e aggiornate in materia di policy, linguaggio e gestione dei contenuti. **L’obiettivo** è consolidare un approccio comunicativo realmente integrato, che unisca la forza dei canali tradizionali all’efficacia e all’immediatezza dei nuovi strumenti digitali, con particolare attenzione all’evoluzione del linguaggio e dei formati. I dati continuano a confermare il ruolo centrale dei social media come principali strumenti di promozione e informazione, con un trend costante di crescita degli utenti e dell’interazione. La rete social rimane un canale strategico per indirizzare traffico qualificato verso il sito web istituzionale di Unioncamere Emilia-Romagna, che rappresenta il repository principale per documenti, dati e approfondimenti. In sinergia con le reti social e le strutture di comunicazione delle Camere di commercio regionali, e in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, si intende consolidare una strategia di comunicazione coesa, coordinata e riconoscibile, capace di promuovere il dialogo con imprese, enti e cittadini, e di rafforzare l’immagine unitaria del sistema camerale regionale.

Il sito. Nel **2026** il sito web di Unioncamere Emilia-Romagna, www.ucer.camcom.it, che è conforme agli standard di accessibilità e usabilità previsti dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) e coerente con le linee guida per i siti della Pubblica Amministrazione, consolida il proprio ruolo di cabina di regia digitale, offrendo una visione integrata e coordinata delle iniziative promosse dalle Camere di commercio dell’Emilia-Romagna. Anche per il 2026 l’intento sarà quello di rafforzare l’identità digitale condivisa del sistema camerale, garantendo una presenza web uniforme, riconoscibile e coerente con i valori di trasparenza, efficienza e servizio ai cittadini. L’adozione di soluzioni tecniche comuni e di modelli comunicativi integrati consentirà di migliorare l’efficienza operativa, la tempestività delle informazioni e la qualità dell’esperienza utente, riducendo i tempi di accesso ai servizi online e aumentando la fruibilità complessiva del portale. Unioncamere Emilia-Romagna prosegue, inoltre, l’attività tesa a garantire la massima trasparenza nella gestione dei

contenuti pubblicati nella sezione *Amministrazione Trasparente*, assicurando aggiornamenti puntuali e in conformità alle Linee Guida ANAC e alle direttive AgID. Questo impegno, in linea con i principi di integrità e responsabilità pubblica, contribuisce a rafforzare la fiducia degli utenti e a promuovere una comunicazione istituzionale chiara e accessibile. In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e in sinergia con le Camere di commercio regionali, il sito consolida la propria funzione di piattaforma digitale integrata per la diffusione di dati, informazioni economiche e opportunità per imprese e cittadini, consolidando il ruolo di strumento essenziale per valorizzare il ruolo del sistema camerale nello sviluppo economico e nell'innovazione del territorio.

Unioncamere Informa. L'iniziativa editoriale *Unioncamere Informa* prosegue anche nel **2026**, rafforzando ulteriormente il proprio ruolo come strumento di comunicazione istituzionale e di informazione economica di riferimento per il sistema camerale dell'Emilia-Romagna. Registrata al Registro dei Periodici presso il Tribunale di Bologna, la newsletter consolida la propria autorevolezza giornalistica, contribuendo in modo significativo alla trasparenza, alla diffusione di conoscenze e alla promozione delle attività camerale e regionali. Nel corso del 2026, **l'obiettivo** è potenziare l'integrazione e la collaborazione con le Camere di commercio regionali, offrendo alle singole Camere la possibilità di inserire contenuti mirati o territoriali. In questo modo, la newsletter si conferma come un canale condiviso, rappresentativo dell'intero sistema camerale, e come veicolo strategico per valorizzare le iniziative realizzate in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Gestita dall'Ufficio Comunicazione di Unioncamere Emilia-Romagna, la newsletter settimanale continua a essere uno strumento centrale per informare imprese, associazioni di categoria, enti locali e professionisti su bandi e opportunità di finanziamento, corsi di formazione, seminari, convegni, novità normative e iniziative per l'internazionalizzazione e l'innovazione. L'archiviazione delle edizioni sul sito istituzionale www.ucer.camcom.it garantisce una maggiore visibilità e reperibilità dei contenuti, mentre la piattaforma tecnologica utilizzata consente invii illimitati, una gestione più efficiente delle liste di distribuzione e una misurazione puntuale dei risultati in termini di diffusione e engagement. Attraverso queste azioni, *Unioncamere Informa* si conferma nel 2026 come uno strumento di comunicazione integrata, capace di promuovere un'informazione tempestiva, accurata e coerente, contribuendo a rafforzare il legame tra il sistema camerale, le imprese e i cittadini, in un contesto di comunicazione pubblica sempre più digitale e partecipativa.

Stampa e rassegna stampa. Nel **2026** proseguirà la collaborazione con Patrizia Zini, giornalista professionista e dipendente della Camera di commercio di Bologna, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Stampa di Unioncamere Emilia-Romagna. L'attività di ufficio stampa continua a rappresentare un presidio strategico della comunicazione istituzionale, volto a garantire un'informazione corretta, autorevole e tempestiva sulle iniziative del sistema camerale e sui progetti condivisi con la Regione Emilia-Romagna. Attraverso una gestione coordinata dei rapporti con i media, l'Ufficio Stampa assicura una comunicazione coerente e trasparente, capace di valorizzare il ruolo e le competenze di Unioncamere Emilia-Romagna nel sostegno allo sviluppo economico regionale. **L'obiettivo** per il 2026 è rafforzare ulteriormente la visibilità e la reputazione istituzionale dell'Ente, consolidando relazioni qualificate con la stampa locale, regionale e nazionale, anche attraverso l'utilizzo sinergico dei canali digitali. Parallelamente, il servizio di rassegna stampa continuerà a svolgere un ruolo fondamentale nel monitoraggio costante delle notizie e degli aggiornamenti riguardanti il sistema camerale, le imprese e il contesto economico, sia a livello regionale che nazionale. Questo strumento è essenziale per fornire un'informazione tempestiva e mirata ai vertici di Unioncamere Emilia-Romagna, alle Camere di commercio e agli stakeholder, permettendo di individuare tempestivamente temi emergenti, tendenze di mercato e opportunità di comunicazione. La rassegna stampa, oltre a offrire una panoramica quotidiana delle principali notizie di interesse, contribuisce a valutare la percezione pubblica e la visibilità del sistema camerale sui media, supportando l'attività di pianificazione strategica e di risposta comunicativa. In questo modo, si conferma uno strumento chiave per migliorare la capacità di analisi, anticipare i cambiamenti e rafforzare il posizionamento di Unioncamere Emilia-Romagna nel panorama informativo regionale e nazionale.

Gruppo Network Comunicazione. Nel **2026** il Gruppo Network Comunicazione, composto dai referenti delle Camere di commercio dell’Emilia-Romagna, proseguirà il proprio ruolo quale strumento di condivisione delle politiche di comunicazione. **L’obiettivo** è quello di garantire l’unitarietà comunicativa nell’ambito del sistema camerale regionale, eventualmente riunendosi e confrontandosi periodicamente “al bisogno”, sia in presenza che in modalità digitale, su più aree chiave della comunicazione: stampa, media, Linee Guida ANAC, Direttive AgID, accessibilità dati, sicurezza informativa, social, oltre a eventuali esigenze delle singole Camere e criticità emerse. Nel 2026, l’attività del gruppo si potrebbe rafforzare anche attraverso una più stretta collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, favorendo l’integrazione delle strategie di comunicazione istituzionale e condividendo “*best practice*” nel campo dell’innovazione digitale e della partecipazione civica.

CRM - Customer Relationship Management. Dopo l’avvio sperimentale nel 2025, il CRM potrebbe entrare nel **2026** come uno degli strumenti chiave per innovare la comunicazione tra il sistema camerale emiliano-romagnolo e il mondo delle imprese. Il suo **obiettivo** è chiaro: creare relazioni più personalizzate, continue e misurabili, superando la logica della comunicazione unidirezionale. Nel corso del 2025, le Camere di commercio dell’Emilia-Romagna hanno iniziato a utilizzare una piattaforma CRM condivisa, progettata per gestire in modo coordinato i contatti con le imprese, segmentare i destinatari e inviare contenuti mirati attraverso molteplici canali - email, social media, newsletter, piattaforme di messaggistica e portali dedicati. L’anno successivo diventerà un banco di prova decisivo: si dovrà stabilire se questo strumento ha effettivamente migliorato la capacità delle Camere di comprendere, raggiungere e coinvolgere il tessuto imprenditoriale regionale. Il CRM non è soltanto un software, ma rappresenta una trasformazione culturale nel modo in cui il sistema camerale concepisce la relazione con l’impresa. Tradizionalmente, le Camere hanno agito come enti di servizio, con un modello comunicativo prevalentemente informativo e istituzionale. L’adozione di un CRM introduce invece una logica di ascolto, dialogo e profilazione, tipica del marketing relazionale privato, ma adattata alle esigenze del settore pubblico. L’obiettivo macro è duplice: 1) Rafforzare le relazioni dirette con le imprese, garantendo una conoscenza più profonda dei bisogni e delle dinamiche territoriali. 2) Assicurare maggiore visibilità alle attività promozionali - fiere, bandi, iniziative formative, internazionalizzazione - migliorando la capacità di misurarne l’impatto. Il vero banco di prova sarà la qualità e l’integrazione dei dati. Senza un aggiornamento costante delle informazioni e una governance unitaria, il rischio è che il CRM diventi un semplice archivio digitale, incapace di generare valore.

Servirà inoltre formare il personale camerale, promuovendo un approccio orientato alla relazione e alla misurazione dei risultati, più che alla mera trasmissione di informazioni. Il 2026 sarà quindi un anno di valutazione qualitativa e quantitativa: tassi di apertura delle comunicazioni, adesione ai servizi, feedback delle imprese e grado di fidelizzazione saranno indicatori essenziali per misurare l’efficacia dello strumento. Se il CRM dimostrerà la sua efficacia, potrà diventare un modello replicabile anche in altre regioni e un passo avanti verso una pubblica amministrazione più “relazionale” e data-driven.